

57a GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

celebrazione ufficiale internazionale

nell'ambito delle iniziative per la
VI Giornata nazionale del Teatro in Carcere



La Follia, un solitario cammino in salita (Teatro Aenigma e IIBB Galliei, a.s. 2016-2017) su testi di Alejandro Finzi. Ph. Umberto Dolcini

Pesaro, Casa Circondariale - 26 marzo 2019 ore 10.00

Iniziativa a favore di detenuti, detenute, studenti e studentesse di Pesaro e Urbino autorizzati all'ingresso in carcere

Intervengono

Carlos Celdrà *Drammaturgo cubano, autore del Messaggio internazionale per la Giornata Mondiale del Teatro 2019*

Tobias Biancone *Direttore Generale dell'Istituto Internazionale del Teatro - Unesco*

Autorità del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
e degli altri Enti promotori

Armanda Rossi *Direttrice C.C. Pesaro*

Daniele Vimini *Vice Sindaco Comune di Pesaro*

Enrica Olivieri *Magistrato di Sorveglianza Ancona*

Fabio Tolledi *Presidente ITI-Italia*

Roberta Quarta *attrice*

Rosella Persi *Pedagogista Università di Urbino Carlo Bo*

Antonio Rosa *Docente Scuola Media Galilei di Pesaro*

Fra Stefano Luca *Formatore di Teatro Sociale - Frati Minori Cappuccini di Lombardia, presenta il documentario Undhur ilay / see me / guardami (Libano, 2018)*

coordina

Vito Minoia *Presidente della International University Theatre Association e del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere*

Informazioni: Teatro Universitario Aenigma aenigma@uniurb.it



Comunicato stampa del 23 marzo 2019

Il 26 marzo 2019. Iniziativa di assoluto rilievo

Nel carcere di Pesaro la Cerimonia ufficiale internazionale della 57a Giornata mondiale del Teatro

Interverranno **Tobias Biancone**, Direttore Generale dell'Istituto Internazionale del Teatro-Unesco e il drammaturgo cubano **Carlos Celdran**, autore del Messaggio internazionale per il World Theatre Day 2019

Sarà ospitata martedì **26 marzo 2019** nella **Casa Circondariale di Villa Fastigi** a Pesaro la **Cerimonia ufficiale della 57° Giornata Mondiale del Teatro**. L'evento si inserisce nell'ambito del Programma delle iniziative per la **Sesta Giornata Nazionale del Teatro in Carcere**, iniziativa curata ogni anno in concomitanza con il World Theatre Day, dal **Coordinamento Nazionale del Teatro in Carcere** insieme al **Ministero della Giustizia** (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità).

Grazie al lavoro del **Teatro Universitario Aenigma**, che opera con continuità nella Casa Circondariale di Pesaro dal 2002, capofila del progetto del **Coordinamento Nazionale del Teatro in Carcere** al quale aderiscono oltre **50 esperienze da 15 Regioni italiane** differenti, l'Istituto Internazionale del Teatro dell'Unesco ha voluto ancora una volta valorizzare l'attività del Coordinamento italiano (riconosciuta unanimemente come una buona pratica), chiedendo di organizzare la **Cerimonia ufficiale internazionale a Pesaro**, abbandonando l'ufficialità della grande cerimonia UNESCO a Parigi per unirsi ai detenuti e alle detenute e agli operatori teatrali che svolgono questo lavoro importantissimo nelle carceri attraverso il teatro.

La **Sesta Giornata Nazionale del Teatro** promossa il **26 marzo a Pesaro**, in collaborazione con **ITI - UNESCO** e il suo Centro italiano, l'**Associazione Nazionale dei Critici di Teatro**, la **Rivista europea "Catarsi-teatri delle diversità"** e il **Teatro Aenigma all'Università di Urbino**, prevederà quindi una Cerimonia che sarà conosciuta in tutto il Mondo e rimarrà nella storia delle celebrazioni internazionali del World Theatre Day.

Dalle ore 10 nella sala teatrale della Casa Circondariale per l'iniziativa, coordinata da **Vito Minoia** (Presidente del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e dell'Associazione Internazionale del Teatro Universitario), interverranno **Armanda Rossi**, Direttrice della Casa Circondariale di Pesaro come struttura ospitante, **Daniele Vimini**, Vice Sindaco del Comune di Pesaro, **Carlos Celdran**, drammaturgo, regista e docente universitario cubano, autore del Messaggio internazionale che sarà tradotto in oltre 50 lingue in tutto il mondo, **Tobias Biancone** (direttore generale dell'ITI - UNESCO), **Enrica Olivieri** (Magistrato di Sorveglianza ad Ancona), **Fabio Tolledi** (Presidente del Centro Italiano e vice presidente dell'ITI - UNESCO), **Rosella Persi** (docente di Pedagogia dell'Università di Urbino Carlo Bo), **Antonio Rosa** (docente dell'Istituto Comprensivo Statale Galileo Galilei di Pesaro), l'attrice **Roberta Quarta**, che leggerà la traduzione italiana del Messaggio di Carlos Celdran, e il Frate francescano **Stefano Luca** che, oltre a ripercorrere le esperienze condotte in Africa con minori in carcere, presenterà il documentario "Undhur ilay / see me / guardami" sull'esperienza di Teatro Sociale condotta in Libano nel 2018 con adolescenti rifugiati siriani.

Romina Mascioli

Ufficio Stampa Teatro Universitario Aenigma,
mascioli.uffistampa@alice.it / www.teatroaenigma.it

Approfondimenti

SESTA GIORNATA NAZIONALE DEL TEATRO IN CARCERE e 57a GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

Il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, organismo costituito da oltre cinquanta esperienze teatrali diffuse su tutto il territorio nazionale, con il sostegno del Ministero di Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha organizzato la VI Edizione della Giornata Nazionale del Teatro in Carcere, in concomitanza con il World Theatre Day 2019 (Giornata Mondiale del Teatro), promossa dall'ITI Worldwide-Unesco (International Theatre Institute), che partecipa alla condivisione ed alla promozione dell'evento sin dalla prima edizione nel 2014 e, dal Centro italiano dell'ITI.

La Sesta Edizione della Giornata Nazionale del Teatro in Carcere si inquadra in un più ampio e articolato programma di collaborazione previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2013 e rinnovato nel 2016 (in occasione della III Giornata Nazionale del Teatro in Carcere) dal Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, dal Ministero di Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dall'Università Roma Tre (<http://www.teatrocarcere.it/?p=1429>). Il 27 novembre 2017 ha aderito al Protocollo, attraverso un' "Appendice Operativa" il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità nell'ambito della Quarta Rassegna nazionale di Teatro in Carcere "Destini Incrociati". Considerata l'importanza e il rilievo nazionale e internazionale dell'iniziativa, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere in accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, ha invitato i vari contesti del circuito per la Giustizia minorile e di comunità e le Direzioni degli Istituti Penitenziari, le associazioni, compagnie teatrali, singoli operatori, enti e organismi che operano negli Istituti, a promuovere e ideare eventi, spettacoli, incontri, iniziative di confronto e dibattito "dentro e fuori" dagli Istituti.

La Giornata Mondiale del Teatro è stata istituita a Parigi nel 1962 dall'International Theatre Institute dell'UNESCO. Ogni anno, nei teatri e nelle realtà culturali che sostengono e aderiscono all'iniziativa, viene letto un messaggio affidato a una personalità della cultura per testimoniare le riflessioni vive sul tema del Teatro e della Cultura della Pace. Quest'anno il messaggio è firmato dal cubano Carlos Celdrán. Classe 1963, regista teatrale, drammaturgo, accademico e professore che vive e lavora a L'Avana e che ha portato i suoi spettacoli in tutto il mondo.

Fondata nel 1948 a Praga, da esperti di teatro e danza dell'UNESCO, l'International Theatre Institute, unica organizzazione non governativa, operante in ambito culturale, in relazioni formali con l'UNESCO, è presente con Centri Nazionali in circa 100 Paesi, ed ha come obiettivo lo sviluppo di pratiche di cooperazione tra artisti e istituzioni teatrali a livello internazionale, per consolidare collaborazioni tra operatori culturali di tutto il mondo e favorire il dialogo interculturale. Mission primarie dell'ITI sono la promozione della pace attraverso l'arte, il sostegno dell'innovazione nelle arti performative, la valorizzazione delle diversità culturali, il rispetto dei diritti umani nel campo delle arti dello spettacolo.



Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2019

Traduzione di Roberta Quarta_Centro Italiano ITI

Carlos CELDRÁN, Cuba

Prima del mio risveglio al teatro, i miei insegnanti erano già là. Avevano costruito le loro case e il loro approccio poetico sui resti delle loro vite. Molti di loro sono sconosciuti, o sono a malapena ricordati: hanno lavorato nel silenzio, nell'umiltà delle loro sale prove e nei loro teatri pieni di spettatori e, lentamente, dopo anni di lavoro e risultati straordinari, sono gradualmente andati via da questi luoghi e poi scomparsi. Quando ho capito che il mio destino personale sarebbe stato quello di seguire i loro passi, ho anche capito che avevo ereditato quell'affascinante, unica tradizione di vivere nel presente senza alcuna aspettativa, se non quella di raggiungere la trasparenza di un momento irripetibile; un momento di incontro con un altro nel buio di un teatro, senza ulteriore protezione se non la verità di un gesto, di una parola rivelatrice.

La mia patria teatrale si trova in quei momenti di incontro con gli spettatori che arrivano nel nostro teatro sera dopo sera dagli angoli più disparati della mia città, per accompagnarci e condividere alcune ore, pochi minuti. La mia vita è fatta di questi momenti unici, in cui smetto di essere me stesso, di soffrire per me stesso, e rinasco e capisco il significato della professione teatrale: vivere istanti di pura, effimera verità, dove sappiamo che ciò che diciamo e facciamo, lì sotto le luci del palcoscenico, è vero e riflette la parte più profonda, più personale di noi stessi. Il mio paese teatrale, mio e dei miei attori, è un paese intessuto di questi momenti, in cui mettiamo da parte le maschere, la retorica, la paura di essere ciò che siamo, e uniamo le nostre mani nel buio.

La tradizione teatrale è orizzontale. Non c'è nessuno che possa affermare che il teatro esista in un qualsiasi luogo del mondo, in una qualsiasi città o edificio privilegiato. Il teatro, così come l'ho recepito, si diffonde attraverso una geografia invisibile che fonde le vite di chi lo compie e il mestiere teatrale in un unico gesto unificante. Tutti i maestri del teatro scompaiono con i loro momenti di irripetibile lucidità e bellezza; svaniscono tutti allo stesso modo, senza alcuna altra trascendenza che li protegga e li renda noti. I maestri del teatro lo sanno, nessun riconoscimento è valido di fronte a quella certezza che è la radice del nostro lavoro: creare momenti di verità, di ambiguità, di forza, di libertà nel mezzo della grande precarietà. Nulla sopravvive, se non i dati o le registrazioni dei loro lavori, in video e in foto, che cattureranno solo una pallida idea di ciò che hanno fatto. Tuttavia, quello che mancherà sempre in quelle registrazioni è la risposta silenziosa del pubblico che capisce in un istante che ciò che accade non può essere tradotto o trovato all'esterno, che la verità condivisa è un'esperienza di vita, per qualche secondo, anche più diafana della vita stessa.

Quando ho capito che il teatro era un paese in sé, un grande territorio che copre il mondo intero, è sorta in me una determinazione, che è stata anche il compimento di una libertà: non devi andare lontano o spostarti da dove sei, non devi correre o muoverti. Il pubblico c'è ovunque tu esisti. I colleghi di cui hai bisogno sono là al tuo fianco. Là, fuori da casa tua, c'è la realtà quotidiana opaca e impenetrabile. Lavorerai, quindi, da quell'apparente immobilità per progettare il più grande viaggio di tutti, per ripetere l'Odissea, il viaggio degli Argonauti: sei un viaggiatore immobile che non cessa mai di accelerare la densità e la rigidità del tuo mondo reale.

Il tuo viaggio è verso l'istante, il momento, verso l'incontro irripetibile con i tuoi simili. Il tuo viaggio è verso di loro, verso il loro cuore, la loro soggettività. Tu viaggi dentro di loro, nelle loro emozioni, nei loro ricordi che risvegli e metti in moto. Il tuo viaggio è vertiginoso e nessuno può misurarlo o metterlo a tacere. Né qualcuno può riconoscerlo nella giusta misura. E' un viaggio attraverso l'immaginazione della tua gente, un seme che viene seminato nelle terre più remote: la coscienza civica, etica e umana dei tuoi spettatori. Perciò, non mi muovo, rimango a casa, con i miei cari, in una quiete apparente, lavorando giorno e notte, perché ho il segreto della velocità.

Carlos CELDRÁN, Cuba, Regista teatrale, drammaturgo, educatore teatrale, professore

Carlos Celdrán è un pluripremiato regista teatrale, drammaturgo, accademico e professore. Vive e lavora a L'Avana, Cuba e ha portato i suoi spettacoli in tutto il mondo.

Nato nel 1963 a L'Avana, Carlos Celdrán ha affinato il suo amore e la sua esperienza del teatro presso l'Istituto Superiore delle Arti dell'Avana, dove ha conseguito una laurea in Studi delle Arti dello Spettacolo. Dopo essersi diplomato a pieni voti nel 1986, inizia a lavorare prima come consigliere residente, e in seguito come regista residente per il Teatro Buendía all'Avana.

Ha ricoperto questo ruolo fino al 1996, quando decide di creare il proprio gruppo teatrale, il famoso e apprezzato Teatro Argo. Con sede a L'Avana, Cuba, il Teatro Argo ha conquistato una grande fama con le sue interpretazioni di classici europei, di opere teatrali latino-americane contemporanee e di produzioni originali sotto la direzione esperta di Carlos Celdrán.

Gli spettacoli del Teatro Argos hanno cercato di dare nuova vita al canone del teatro europeo moderno, con spettacoli di Brecht, Beckett, Ibsen e Strindberg che portano la cultura e i gusti europei a un pubblico latino-americano. Il Teatro Argos ha realizzato anche un grande lavoro di promozione dei drammaturghi cubani, portando in scena opere di artisti locali come Gonzalez Melo. È questa fusione di diverse culture che ha portato il Teatro Argos, uno dei più importanti gruppi teatrali cubani, ad essere acclamato oltre i confini nazionali. Il loro celebre laboratorio di recitazione, che cerca di trovare un linguaggio comune per gli artisti, è riconosciuto come un'iniziativa capace di mettere il mondo insieme.

Il punto culminante dell'esistenza del teatro è stata la produzione intitolata *Ten Million*, un'opera teatrale scritta e diretta dallo stesso Carlos Celdrán. Questa *pièce* ha ricevuto il plauso della critica, ed è stata messa in scena sia a Cuba che a livello internazionale. Il loro spettacolo più recente *Misterios y pequeñas piezas* nel 2018, anch'esso scritto e diretto da Carlos Celdrán, è stato anch'esso accolto molto bene. Questi sforzi per Cuba e il teatro internazionale hanno portato a Carlos Celdrán numerosi riconoscimenti e premi. Ha vinto il *Cuban Theatre Critics Award* nella categoria *Best Staging* in più occasioni - ricevendo il premio per ben 16 volte dal 1988 al 2018. Oltre a questo successo di critica, ha anche ottenuto un importante riconoscimento dal suo paese e dal mondo, ricevendo la Distinzione Nazionale della cultura cubana nel 2000 e il *Cuba National Theatre Award* nel 2016. Durante questa straordinaria carriera, Carlos Celdrán è rimasto impegnato per ispirare e aiutare gli altri, lavorando come professore presso istituzioni di alto livello a Cuba, in Sud America e in Europa. Egli stesso ha costantemente lavorato per migliorare e approfondire le sue conoscenze, conseguendo vari Master nel 2011 dall'Università Rey Juan Carlos di Madrid. Le capacità di insegnamento di Carlos Celdrán l'hanno fatto entrare nella Facoltà dell'Istituto Superiore d'Arte Cubana, dove ha insegnato per più di 20 anni, ed è stato a capo del corso di Laurea Magistrale in regia dal 2016, trasmettendo le sue conoscenze alle future generazioni di creatori teatrali cubani. Allo stesso tempo, la sua espressione artistica continua a trovare forma nella regia e nella drammaturgia con il Teatro Argos.